

Caraffa

Ancora vietato l'uso potabile dell'acqua

Luigi Gregorio Comi**CARAFFA**

Non accennano a diminuire a Caraffa i disagi legati all'approvvigionamento idrico che ormai perdurano da circa tre mesi. I cittadini sono esasperati per le continue interruzioni, per il permanere della limitazione a 8 litri al secondo della mandata idrica al serbatoio di località Telegrafo (che continua a procurare difficoltà in alcune zone del perimetro urbano) in attesa, da circa un mese, dell'installazione della nuova pompa di captazione e sollevamento nell'impianto di Catano Barone, e per i puntuali divieti sull'utilizzo dell'acqua a fini potabili che il sindaco è costretto ad emettere a seguito di eventi atmosferici più o meno violenti. È di ieri infatti l'ennesima ordinanza sindacale di divieto dell'utilizzo dell'acqua erogata dall'acquedotto comunale ai fini potabili e per ogni e qualsiasi altra funzione (alimentare, igiene personale, lavaggio stovi-

glie) limitandone l'uso per i soli servizi igienici e ai fini emergenziali (incendi). L'atto inasprisce i provvedimenti disposti due giorni prima dal sindaco Antonio Sciumbata in seguito alle segnalazioni dei cittadini sulla coloritura gialla dell'acqua, che sgorgava dai rubinetti delle abitazioni, erogata dalla Sorical dal serbatoio di località Telegrafo. Il fenomeno sarebbe da addebitare presumibilmente alle avverse condizioni climatiche dell'ultima settimana che avrebbero provocato smottamenti in varie zone del territorio comunale. Le analisi tempestivamente esperite sui campioni d'acqua, i cui prelievi sono stati effettuati in vari punti del centro abitato lo scorso martedì, dal Settore Igiene degli alimenti dell'Asp di Catanzaro hanno evidenziato che l'acqua risultava "microbiologicamente non conforme" da cui è scaturita la proposta avanzata dalla stessa Asp di un provvedimento a tutela della salute pubblica. Proposta che inevitabilmente si è tramutata in ordinanza del sindaco che ha disposto il divieto assoluto dell'acqua proveniente dalla rete idrica comunale urbana. Ennesimo episodio che ha alimentato l'esasperazione dei cittadini.